

22/11/334

Sped. abb. post. - gruppo I/70%
DCSP/1/15681/102/20997/88/BU

IL FARO

QUINDICINALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXVI - NUMERO 3 - TRAPANI, 16-28 FEBBRAIO 1994

UNA COPIA ALIRE CINQUECENTO

« *Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno* »

Mt. 537

No a questo bipolarismo

Il sistema uninominale-magioritario appare efficace nello sgretolare un modello politico già delegittimato dall'azione della magistratura, ma non costruisce - da solo - un nuovo modello, capace di far crescere la democrazia riconciliando la società civile con le istituzioni pubbliche e di garantire la governabilità del paese ed insieme la democrazia dell'alternanza.

Ciò che sta accadendo, fa pensare, all'opposto, che la "seconda repubblica" stia ereditando dall'«ancien régime» le cose peggiori, senza riuscire a qualificarsi che per il clamore con cui ripete, ad ogni occasione, l'ingiuria contro i vinti. Eredita dal passato (dal più recente passato, poiché altra è stata, all'origine della nostra esperienza democratica, la passione politica della prima repubblica) la mediocrità della classe dirigente, il servilismo dei mass-media, il peso delle clientele e l'arroganza delle corporazioni, l'intreccio tra affari e politica, la consociazione fra i partiti, e l'assenza di programmi che diano un'idea chiara dell'interesse generale che qualifica i diversi schieramenti elettorali.

Cosa tiene insieme il conglomerato «progressista» che va da un radicalismo neo-liberista (ben radicato nel modello capitalistico) ai fondamentalisti che sognano la rifondazione del comunismo? Solo l'obiettivo di sbarrare la strada alla «nuova destra», che cavalca l'ondata ultra-liberista ed autoritaria che sta inquietando le società occidentali, specie in una fase caratterizzata da una incontenibile pressione demografica del sud e dell'est, e dall'esplosione di una disoccupazione di massa che mette a rischio anche la sicurezza del ceto medio.

Questo è il solo «programma comune» che dovrebbe dare legittimazione politica alla grande coalizione di sinistra che si appresta a governare l'Italia. Cosa tiene insieme, se questa operazione si concluderà, l'ammucchiata conservatrice che va dal populismo liberista della lega al corporativismo autoritario dei missini (e che non a caso si è posto spre-

giudicatamente l'obiettivo di rompere l'unità politica dei cattolici), se non l'ostilità viscerale contro i comunisti? Nel pensiero di una destra che vuole raccogliere attorno a sé il consenso dei moderati, non può esserci una sinistra che non sia dominata dai comunisti. D'altra parte, se i post-comunisti hanno superato (almeno nella loro maggioranza) le tentazioni del collettivismo, è legittimo il sospetto che restino ben stretti attorno ad un'idea leninista (o giacobina) della lotta politica e del potere.

Si tratta certo di un antifascismo e di un anticomunismo che debbono fare i conti con i grandi mutamenti realizzatisi, anche nel nostro Paese, nel corso di cinquant'anni di esperienza democratica, ma è sufficiente che il dibattito si accenda e che si delini l'incertezza nell'esito dello scontro elettorale, perché si scoloriscano le convenzioni democratiche e riemergano i cupi fantasmi del passato. Chi si ostina, non certo per ragioni ideali, a demonizzare il partito di ispirazione cristiana, perché la sua capacità di mediazione sociale e politica sarebbe responsabile della crisi istituzionale che

Guido Bodrato
(segue in quarta)

In Provincia di Trapani

Sciolti undici consigli comunali

La Regione Siciliana ha sciolto 53 consigli comunali per non avere ancora adottato lo strumento urbanistico denominato Piano Regolatore Generale. Tra i 53 consigli ve ne sono due di comune capoluogo di provincia Trapani e Ragusa ed alcuni di grossi centri come Monreale, Barcellona e Canicatti. In provincia di Trapani, oltre al comune capoluogo, sono 10 i comuni interessati dal provvedimento del Governo Regionale. Custonaci, Favignana, Paceco, Pantelleria, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, Santa Ninfa, San Vito lo Capo e Vita. Per l'Assessore regionale al territorio questo provvedimento, rispetto della legge regionale 12 gennaio 1993, n. 9 "consentirà di avere in tutti i comuni della Sicilia, entro la fine del 1994, un piano regolatore che garantisca una pianificazione corretta del territorio urbano, sia nei centri storici che nelle periferie, spesso degradate. Sarà anche un freno alle speculazioni e all'abusivismo". Il presidente della Regione, Franco Martino, sostiene che questa decisione

U. A.
(segue in quarta)

Verso il voto politico del 27/28 marzo Collegi e candidati a Trapani e Provincia

Dopo appena due anni si torna alle urne il 27 e 28 marzo per il rinnovo del Parlamento, però questa volta, con il nuovo sistema elettorale introdotto con le leggi 276 e 277 del 4 agosto 1993.

Si sperimenta così, per la prima volta, la riforma elettorale per le consultazioni politiche, frutto di una lunga gestazione della cosiddetta Commissione bicamerale e che ha visto la luce grazie alla penna del suo vicepresidente On Sergio Mattarella, il quale, alla fine, è stato incaricato di redigere la stessa definitiva.

Tracciamo qui alcuni aspetti utili ad un primo approccio con le nuove norme per l'elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica. Il cosiddetto sistema uninominale e quello che consente di eleggere in un collegio elettorale un solo parlamentare mentre il sistema proporzionale permette ad una formazione politica di ottenere tanti deputati in misura proporzionale ai voti complessivamente ottenuti su base circoscrizionale e nazionale. In Sicilia saranno così eletti 41

deputati col sistema uninominale e 14 con quello proporzionale, mentre i senatori da eleggere sono complessivamente 27 su 20 collegi elettorali senatoriali. L'attribuzione dei seggi riservati alla quota proporzionale si ottiene dopo un complicato calcolo di voti a livello nazionale.

Nei collegi uninominali per la Camera dei deputati sarà eletto un solo deputato per ogni collegio, il più votato, mentre per il Senato in alcuni collegi potranno essere assegnati anche due seggi. Il giorno della votazione all'elettore saranno consegnate due schede per la Camera una per la scelta del candidato nel collegio uninominale e l'altra per l'elezione col sistema proporzionale che non prevede preferenze per singoli candidati ma la semplice scelta della lista o della formazione politica.

Nell'ambito di questo sistema risulteranno eletti i candidati in ordine di lista in base al numero di seggi spettanti alla stessa formazione politica. La

U. A.
(segue in quarta)



L'Onorevole Sergio Mattarella capolista del Partito Popolare Italiano per la Sicilia Occidentale



Il Dott. Nino Laudicina candidato per il collegio di Trapani

CAMERA DEI DEPUTATI (SISTEMA PROPORZIONALE)

Circoscrizione Sicilia Occidentale - (province di Palermo, Trapani, Agrigento e Caltanissetta)
PARTITO POPOLARE - 1) Sergio Mattarella
ALLEANZA NAZIONALE 1) Guido Lo Porto 2) Franca Marino Buccellato 3) Nino Lo Presti,
FORZA ITALIA 1) Sivio Berlusconi 2) Tiziana Parenti 3) Gianfranco Micciche

RETE 1) Pippo Russo 2) Enza Panebianco 3) Stefano di Prima
PDS 1) Luciano Violante 2) Antonella Rizzo 3) Ottavio Navarra **PATTO (Segni)** 1) Pietro Miho
ALLEANZA DEMOCRATICA 1) Giorgio Bogi 2) Miriam Mafai 3) Antonio Bartocelli **PSI** 1) Enrico Boselli 2) Maria Grazia Rossi 3) Salvatore Bongiomo

VERDI 1) Pina Maisano Grassi 2) Aurelio Angelini 3) Sergio ferrari
RIFONDAZIONE COMUNISTA 1) Fausto Bertinotti 2) Simona Mafai
LISTA PANNELLA 1) Marco Taradash 2) Maria Valeria Ferro 3) Vittorio Pizzuto
SOCIALDEMOCRAZIA E LIBERTA' 1) Vincenza Leone 2) Gaspare Fernandez

CAMERA DEI DEPUTATI (SISTEMA UNINOMINALE)

Circoscrizione Sicilia Occidentale - (province di Palermo, Trapani, Agrigento e Caltanissetta) - n collegio Comuni, Partito e Candidato
1) **Trapani - PATTO PER L'ITALIA** Antonino Laudicina, *Erice* - **POLO LIBERTÀ** Michele Rallo, Paceco - **PROGRESSISTI** Giuseppe Rizzo, *Favignana* - **PSI** Giuseppe Giaccone
2) **Marsala - PATTO PER L'ITALIA** Paolo Ruggieri,

Pantelleria - POLO LIBERTÀ Nicola Trapani
Salemi - PROGRESSISTI Gaspare Pellegrino, *Vita* - **Petrosino - SOCIALDEMOCRAZIA, E LIBERTÀ** Pietro Pizzo
3) **Campobello M. - PATTO PER L'ITALIA** Aldo Dolores, *Castelvetrano* - **POLO LIBERTÀ** Mario Caruso, *Mazara del V. - PROGRESSISTI Francesco Fiordalisi, *Partanna, S. Mar-**

gherita - **PSI** Giovanni Lentini - 4) **Alcamo - PATTO PER L'ITALIA** Sebastiano Bonventre, *Buseto Palizzolo* - **POLO LIBERTÀ** Francesco Lucchese, *Calatafimi* - **PROGRESSISTI** Aldo Filippi, *Custonaci - Castellammare - Gibellina, Poggioreale - Salaparuta - Santa Ninfa - San Vito Lo C. - Valderice - Balestrate Camporeale - Trappeto* - **PSI** Enza Bono Parrino

SENATO DELLA REPUBBLICA

n Collegio Comuni Partito
Candidato 1) **Trapani - PATTO PER L'ITALIA** Vincenzo Garraffa, *Erice* - **POLO LIBERTÀ** Antonio D'Alì, *Paceco* - **PROGRESSISTI** Angelo Fici, *Favignana* - **PSI** Mariano Cicero, *Custonaci - Marsala* -

PDSI Antonino Russo, *Salemi* - **MEDITERRANEO** Giuseppe Trovato, *San Vito Lo C. Valderice* - **Vita - Petrosino MOVIMENTO PRIMAVERA** - Sebastiano Costantino 2) **Alcamo - PATTO PER L'ITALIA** Giovanni Alesi, *Buseto Paliz-*

POLO LIBERTÀ Alberto Alessi, *Calatafimi* - **C. M. - Castelvetrano - Gibellina Mazara - Pantelleria Partanna - Poggioreale - Salaparuta - S. Ninfa - Balestrate - Borgetto Partinico - Trappeto** **PROGRESSISTI** Ludovico Corrao,

Insofferenza

Sul popolo dell'1 Febbraio u.s. è apparso un corsivo, in prima pagina, col titolo "Responsabilità" a firma di M.M. (Mino Martinazzoli).

E' una esternazione di rabbia contenuta ed un invito forte alla "solitale responsabilità di tutti" in un momento così delicato quale è quello della imminente campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento Nazionale.

La rabbia, Mino Martinazzoli, uomo pacato e riflessivo, la manifesta rivolgendosi a chi "chiacchiera inutilmente", fa "polemica autolesionista", ha la "presunzione dei giudizi". Taluni, forse, dell'ex Democrazia Cristiana hanno avuto modo di manifestare il loro aperto dissenso su questioni di fondo che investono le modalità operative con cui il P.P.I. si avvia all'appuntamento elettorale, sulle designazioni che verrebbero fatte (non proposte) per i singoli collegi sulle potenziali alleanze con altri raggruppamenti e sulle potenziali esclusioni che colpirebbero insospettiti ed insospettabili che hanno, comunque, testimoniato, nel tempo, autentici valori politici di cristianesimo operante.

Se, quindi, la rabbia di Mino Martinazzoli è rivolta alla quasi unanime levata di scudi da parte di una numerosissima schiera di rappresentanti politici dell'ex Democrazia Cristiana (Consiglieri Comunali, Provinciali, Regionali, quadri di ex Partito da tempo impegnati, in politica, etc) che si sono visti abbandonati nella fase del passaggio dal vecchio al nuovo soggetto politico, che sono rimasti frastornati sulle amletiche interpretazioni di alcuni esponenti (nuovi padri-padrini) circa la necessità di collaborare con il P.D.S. già Partito Comunista, mi sembra una rabbia fuor di luogo perché questi "operatori" politici di base, che nulla hanno a che spartire col terremoto di tangente-poli, non meritano di

Saverio Catania
(segue in quarta)

E' MORTO GIUSTO MONACO

Grave lutto per la cultura e improvvisamente morto a Palermo il prof. Giusto Monaco, Presidente dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico. Era nato a Siracusa 78 anni addietro e, dopo avere insegnato latino e greco nei licei, aveva conseguito la cattedra di lettere all'Università di Palermo e poi quella di filologia classica. Come Commissario e poi Presidente dell'INDA, aveva portato un notevole impulso agli spettacoli classici portando gli stessi fuori dal teatro greco di Siracusa, a Segesta ed in altri centri della Sicilia e dell'Italia.

IL FARO

ha trasferito
la sua sede in
via ugo bassi, 3
tel. (0923) 533244
fax (0923) 28324

Voluto da Bruxelles, ma poco vissuto L'anno europeo dell'anziano

Si è concluso l'anno europeo dell'anziano deliberato dei "dodici dell'Europa unita". Noi del N.L.M.T., abbiamo sottolineato tanto "dono europeo" ma i fatti dolorosi della Bosnia e della intera ex Jugoslavia, della Grecia e della Turchia per Cipro, dell'Inghilterra e dell'Irlanda con i morti dell'IRA dopo gli accordi dei due governi, le cruenti sommosse della Libia che fu italiana - non danno serenità e gioia alle popolazioni europee della terza età

Eppure gli anziani ancora insegnano alla gioventù che avanza, come operare con generosa umanità. Proprio in questi giorni l'Opera tedesca di Bonn - "Senior express service" - che ha compiuto dieci anni di vita sociale, con un attivo di progetti socio-caritativi nel mondo, collabora concretamente per la realizzazione di duecento interventi, in più di cento nazioni nel Terzo mondo, alias Americhe Latine, Africa, Asia e zone russe.

Il Sodalizio Ecumenico trapanese ha voluto svegliare dal torpore tanta gente di questo sud di Sicilia con un convegno di studio presieduto dal preside in pensione, Prof. Ing. Calogero Sammartino, sui problemi dell'anziano e la società di oggi. Tale convegno è stato tutto un'accusa agli Amministratori della "cosa pubblica" che, ahime, regala solamente parole e concretizzano un bel niente per i concittadini della terza età, dopo una vita di sacrifici per una società abbiente e pulita.

A tale scopo e per dovere civico, il Comitato ad hoc, ha raccolto 81 nominativi della nostra Provincia Regionale, indicandoli quali "cittadini probi" alle Autorità Centrali d'Italia e alla Comunità Europea, e tra questi l'anziano ed esimio Comm. Dr. Vincenzo Baiamonte, il medico dell'Ufficio Assistenza Post-Bellica di Viale Duca d'Aosta, allora, e dirigente sanitario delle Associazioni sportive tra-



1952 Davanti al portale principale del Duomo di Milano, Emiliani con il Dott. Baiamonte e Signora, Agresti e Calcarà

panesi. Il medico Baiamonte nacque a Grombalia - Tunisia - l'11 febb. 1913, frequentò il Liceo Italiano e l'Università di Bologna, dove si laureò in Medicina e Chirurgia il 1° luglio 1937.

Rientro in Tunisia e nel gennaio 1939 entrò all'Ospedale Italiano quale Assistente del Reparto di "Medicina-Donne", mentre gli era stata offerta la Direzione di un poliambulatorio per bambini, gestito dalla C.R.I., carica che tenne fino all'emergenza, cioè al 1943. Prima di ciò il 10 giugno 1940, venne arrestato dai francesi e deportato in Algeria - a Le Kireider - dove organizzò il Servizio Sanitario e dove rimase fino al 22 luglio, perché chiedeva - ottenendolo - il rientro degli ammalati e vecchi su vagoni viaggiatori, anziché su carri bestiame.

Al rientro dalla prigionia, gli venne affidato l'incarico di "Aiuto" del Reparto di Medicina/Donne e la Direzione dell'Ambulatorio annesso al Reparto stesso.

Fu, durante la seconda guer-

ra mondiale, arrestato dai francesi e poi espulso. Tra i gli 81 segnalati, come detto ad inizio, vi sono illustri concittadini: il mutilato di Guerra, Cav. Dr. Michele Azzaro, presidente del Nastro Azzurro, il Cav. Luca Emiliani, del laborioso cantiere Navale del genitore & fratelli, tutti militarizzati durante l'ultimo conflitto bellico, il Sig. Giuseppe De Vincenzi, solerte artigiano della carpenteria navale, il Sig. Vito Agliano, esperto nell'estrazione del salmarino, il Cav. Antonino Ingargiola e il Comm. Giuseppe Pavia-Garsia da Pantelleria, gli amici Sig. Benedetto Guastella da Alcamo e Prof. Filippo Majorana da Erice che aiutarono con ogni mezzo umano - A.D. 1947/48 - centinaia di braccianti agricoli venuti nel trapanese dalle province limitrofe in cerca di lavoro stagionale - raccolta dell'uva - e in attesa all'addiaccio a Mazara del Vallo, tutti a piedi e senza mezzi finanziari. Ecco, gli operatori di ieri gli anziani di oggi.

Salvatore Emiliani

A Palermo Seminario musicale

La «soni ventorum», Associazione siciliana per la musica da camera inaugurerà, nell'ultimo scorcio del mese di febbraio, il SEMINARIO di FLAUTO e di CLARINETTO presso la sede palermitana di via Stabile, 10.

Gli organizzatori intendono preparare e promuovere giovani musicisti attraverso attività di perfezionamento e concertistiche.

Tra i docenti - come risulta dal depliant - abbiamo notato il nostro giovane concittadino trapanese, m° Luigi DE VINCENZI, il quale terrà il suo seminario di FLAUTO il 19/20 febbraio e il 5/6 - 19/20 marzo prossimi.

Interessante il suo curriculum. Inizia lo studio del flauto all'età di quindici anni. Dopo essersi diplomato presso il Conservatorio "A. Scontrino" di Trapani, si è perfezionato con Conrad Klemm, Alain Marion e Marzio Conti, conseguendo inoltre il diploma di alto perfezionamento all'Accademia Musicale Pescarese.

Si è esibito come solista e in formazioni cameristiche per diverse Associazioni nonché come componente dell'OFI. Nel '92 ha ricoperto il ruolo di assistente nei corsi di perfezionamento, tenuti ad Erice da Marzio Conti ed indetti dagli Amici della Musica di Trapani.

Il tema del suo seminario riguarderà lo studio della tecnica giornaliera e la relativa applicazione al repertorio flautistico.

Auguriamo al brillante maestro trapanese Luigi DE VINCENZI una vasta accoglienza di "uditore" e un'affermazione splendida come conviene alle giovani speranze della nostra Città.

a g

RICONOSCIMENTO A MARIO BARBARA

ROMA - L'Ufficio di Presidenza dell'Unione delle Province d'Italia ha nominato il dott. Mario Barbara già Presidente della Provincia Regionale di Trapani, Presidente della Commissione "Problemi comunitari, migrazioni e cooperazione allo sviluppo".

Premio di poesia "E. Frate"

Si partecipa con non più di due poesie inedite a tema libero mai premiate non superuore a 35 versi. Cinque copie dattiloscritte spedire a: Prof.ssa Silvana Iacobucci Vico Arduo, 2, 86087 Ronero Santico. Nessuna tassa di lettura né di segreteria. Primo classificato £ 1.000.000, secondo classificato, £ 500.000, terzo classificato £ 300.000.

Al "Carminello" di Trapani LA FESTA DI SAN GIUSEPPE

Tutti gli anni nella chiesa del Carminello si rinnovano le spontanee devozioni di tanti fedeli attorno al simulacro di S. Giuseppe custode del Bambino Gesù. Giovedì 10 Marzo avrà inizio il novenario in onore del Santo. Saranno recitati "I SETTE DOLORI E LE SETTE ALLEGREZZE DI S. GIUSEPPE" e le "LITANIE DI SAN GIUSEPPE" alle ore 17,30, mentre la Messa sarà celebrata alle 18,00. Sabato 19 Marzo saranno celebrate cinque Messe.

Questi sono gli orari delle suddette Messe: 8, 9, 10, 11, 12. Inoltre sarà distribuito ai fedeli il "Pane di S. Giuseppe". Dalle 16 alle 20 si svolgerà per le vie della città la processione del simulacro di S. Giuseppe. All'uscita e all'entrata del Santo, tra una marcia e l'altra del Corpo Bandistico "Città di Trapani", diretto dal M° Giuseppe Casano, una voce di uomo grida: "EVVIVA U PATRIARCA DI S. GIUSEPPE" seguito da un coro di "VIVA".

In questo giorno i pasticceri forniscono alla clientela per tradizione gli "sfingioni", la "petra mennula" e la "cubbaita" ma e anche la festa del papà. Il comitato che attualmente organizza la processione di S. Giuseppe, sotto la guida di Mons. Alberto Catalano, rettore della chiesa del Carminello, è così composto: Giuseppe De Vincenzi, Francesco Genovese, Giuseppe Martines, Alberto Cangemi, Leonardo Giacalone, Salvatore Trapani, Salvatore Di Via, Giuseppe Anfileri e Giovanni Orlando. Il Simulacro di S. Giuseppe è opera del maestro scultore Antonio Nolfo.

Il nostro concittadino Michele Perrone che ha il negozio di ceramiche al n° 106 di corso Vittorio Emanuele, ha eseguito una statua che riproduce l'anzidetto simulacro e l'espressione del volto di esso. Fra i preziosi che adornano il simulacro del Santo Patriarca

menzioniamo quelli con le seguenti iscrizioni: un bastone in argento "PER DEVOZIONE DI LIBORIO SALVO E FIGLI 19 DICEMBRE 1900 TRAPANI", un globo-mondo "A DEVI DI ALBERTO BILECI 1861", una aureola con raggi e fiori, ornata da pietre preziose o gemme denominate rosette, di colori rosso, verde e blu e corallo rosso "AL GRAN PROTETTORE PATRIARCA S. GIUSEPPE OFFRE LA FAMIGLIA DI SALVATORE BRIGAGLIA FU F PPO

MARZO 1920", una piccola aureola a raggiera "SRE BRIGAGLIA & F GLIA AL BAMBINELLO GESE 19-3-1922", tre cuori nella parte anteriore nel primo "PER DEVOZIONE DI FRANCESCO GENOVESE 1987" e in quella posteriore "F GENOVESE 1987", nel secondo "I FRATELLI FRANCESCO E PASQUALE GENOVESE P.G.R. 1990", e nel terzo "FRANCESCO GENOVESE E SORELLA ROSA 1933".

Francesco Genovese



La statua di San Giuseppe di Antonio Nolfo

Nell'opera di Vincenzo Monforte

Attualità e profezia

La Fondazione Luigi Vanvitelli di Caserta ha assegnato il Premio Vanvitelli 1993 per la Saggistica ex aequo al Preside Vincenzo Monforte e al prof. Domenico Fischella. La giuria, presieduta dallo scrittore Francesco Gristi, nell'attribuire l'ambito riconoscimento al Preside del Liceo Classico di Bagheria ha espresso la seguente motivazione: «Battaglie editoriali del '500 dal Veneto alla Sicilia (Palermo, la Palma, 1992) e un'opera che si distingue, nella congerie della saggistica contemporanea, oltre che per gli innegabili pregi di stile e per gli aspetti mediti della ricostruzione storica, soprattutto per i valori di profezia e di attualità che l'autore ha saputo documentare nella sua volontà di evidenziare la omogeneità culturale che caratterizzava la nazione italiana "dal Veneto alla Sicilia", in tempi in cui la nostra penisola era divisa in tanti staterelli».

Ma c'erano anche, sin dai primi secoli della stampa, - e Vincenzo Monforte non manca di evidenziarlo con l'acutezza della sua indagine storica e con la sua posa lucida e disincantata - quelle stesse battaglie di concorrenza, quegli scopi pubblicitari, quell'antagonismo fra grandi e piccoli editori, fra centro e periferia, fra editoria «di serie A» ed editoria di «serie B» che fanno di un saggio storico sul Cinquecento, quasi la storia di vicende, contrasti e

fatti dei nostri giorni, e di un'opera scientifica, un libro che si gode e si legge come un romanzo».

Nell'esprimere al preside Monforte le nostre felicitazioni per l'importante traguardo raggiunto e gli auguri di nuove importanti opere alle quali sappiamo che egli infaticabilmente lavora, segnaliamo che questo è solo l'ultimo, più importante traguardo che il libro Battaglie editoriali gli ha permesso di conseguire dall'amicizia con l'illustre critico Prof. Giorgio Barberi Squarotti dell'Università di Torino, agli apprezzamenti del mondo accademico italiano, dalle recensioni su giornali e riviste piemontesi, Umbre, Toscane, Napoletane, alla recentissima elezione di Monforte a componente del Consiglio Nazionale del Sindacato Libero Scrittori Italiani.

Nino Piccione

IL FARO

via u bassi, 3 - 91100 trapani
tel (0923) 533244
redazione regionale
via houel, 24 - 90138 palermo
tel (091) 336601

direttore responsabile
antonio calcarà

redattore capo
baldo via

fotocomposizione e stampa
arti grafiche corrao snc
via b valenza 31
tel (0923) 28858 / fax 28324

abb annuo L. 10.000
abb sostenitori L. 50.000

c/c postale 11425915
registrato presso il tribunale di
trapani n 64/10/1959

questo numero
è stato chiuso il 25 febbraio

Non è solo agonia di nomi

Stavolta ho una citazione di lusso. E' un pensiero del compianto vescovo di Molfetta, mons. Bello, che il Signore s'è richiamato a Casa alcuni mesi or sono.

«Abbiamo bisogno di nomi vergini. Non corrotti dall'abuso. Nomi freschi. Appena pronunciati».

Capaci di ridestare fremiti e di additare promesse. Di indicare fronti e di scaldare petti».

Ha scritto questo pensiero giusto un anno fa, ma pare di leggerci l'ansia e l'angoscia politica del nostro momento. Mentre a destra, a manca e al centro è un ribollire di aggregazioni, di programmi, di alleanze più o meno ibride, s'incontrano mille difficoltà nel formulare le candidature.

Si dice da ogni parte di spulciare volti nuovi, quasi verginelli. Si cercano affannosamente uomini (e donne) non coinvolti, nemmeno lontanamente, in indizi e avvisi di garanzia.

Si dice che la competenza, l'onestà, la perseveranza, l'equilibrio dovranno essere le doti di coloro che alla Camera e al Senato dovranno rappresentarci. Si guardano, perciò, con sospetto quei politici in disarmo, che cercano di rifarsi la verginità e rientrare quatti quatti dalla finestra.

Ancora. Visto che la parola "progresso" si è deteriorata per indicare altri scadentissimi surrogati, non sono ben visti coloro che, proprio del progresso, vogliono farsi una bandiera. Essa, purtroppo, sventola sfacciatata e lisa al vento di tangentopoli oppure si affloscia svilita, immobile lungo l'asta devitalizzata di ogni fremito di entusiasmo popolare.

Ma l'allarme risuona sinistro quando ci si imbatte in personaggi, che, nella comune apprensione, dovrebbero risultare il non plus ultra di garanzia, e ai quali tutti noi abbiamo affidato i nostri sonni tranquilli. Alludo a quel plotone di funzionari che per giuramento professionale dovevano costituire il nerbo della sicurezza economica, essere i garanti dei nostri soldi, versati, come tributo, all'erario.

Dovevano rappresentare i paladini della nostra fede economica nello Stato. Ebbene un primo folto gruppo di custodi delle casse statali son precipitati in un buco di 120 miliardi, scoperto casualmente in Campania da giudici solerti.

Ottantadue inquisiti tra imprenditori e alti funzionari dell'Intendenza di Finanza, graduati della tributaria, verificatori della riscossione, sono i protagonisti di una inquietante e fantascientifica truffa. Soldi versati dai contribuenti con infiniti sacrifici, con il palato secco di rabbia. Settantotto i capi di accusa!

Questi puri, seriosi, onesti detentori della burocrazia statale, a fin di bene, scoprivano, coprivano, contrattavano, pilotavano, intascavano mazzette (non trovò l'accrescitivo di quest'ultimo sostantivo) compiendo la più grande frode del secolo, dinanzi alla quale impallidisce persino l'esecrata tangentopoli.

Ci viene umilmente confessato che «da 20 anni in tutta

Italia non si effettua un controllo serio sull'intero apparato finanziario. Questo, non altro, ha prodotto lo spaventoso deficit che abbiamo». E, badate, siamo ancora agli inizi delle indagini. Chissà quali tesori ci riserveranno le trivelle qua e là per la Penisola.

Dove cercare credibilità se i custodi hanno bisogno di essere controllati, (che dico?) essere guardati a vista?

Per tornare al tema: la nostra non è solo agonia di nomi. E agonia di valori. S'è persa la faccia! Le scelte non aderiscono più alle cose e ci scivolano sulla nostra pelle. Il nostro tormento adesso è di voler dare un nome a realtà che ci sfuggono dalle mani o perché in disuso o perché condannate dai vigliacchi con la pesante qualifica di valori obsoleti.

A mio avviso, questa vergogna e la radice delle difficoltà nel comporre le liste, e scoraggia l'audacia dei cavalieri del duemila, ai quali si offre l'armatura per la "liberazione" della seconda Repubblica.

Voglio finire citando sempre quell'ottimo vescovo per rifarmi la bocca col miele della speranza: «L'importante non è cambiare nome alle cose. E cambiare il nome a noi stessi. Cambiamo, però, che la notte sia per finire. E tra poco suonerà pure per noi il gong dell'aurora».

A. Giannetto

Di Carlo Cataldo

“Accanto alle aquile”

«Accanto alle aquile» di Carlo Cataldo (Brotto Editore - Palermo), illustra studioso alcamese, e storia, etnostoria, cronaca di Alcamo, tratta da una paziente e complessa ricerca archivistica e bibliografica.

Il titolo, come spiega l'Autore nella prefazione, trae origine dalla tradizione popolare secondo la quale sulle alture del monte Bonifato che sovrasta la città di Alcamo vi erano una volta le aquile, tante che ancora oggi un anfratto sul versante orientale del monte è detto "il nido delle aquile". L'aquila è perciò ritratta nello stemma della città, un'aquila in stucco campeggia sulla Porta Palermo, un'aquila è posta sulla torre ad occidente del castello dei Conti di Modica, un'aquila è su uno dei quattro grandi archi che sostengono la cupola della Basilica di S. Maria Assunta e così via. L'aquila quindi ad Alcamo ha "assunto una costante valenza religioso-folklorica" e perciò la tradizione popolare vuole che un'aquila volteggiasse "tra le pietre rustiche" del luogo dove fu rinvenuta la Madonna, poi detta dell'Alto perché sollevata miracolosamente dal suolo.

Il primo capitolo di quest'opera del Cataldo si occupa dei miti religiosi e dei miti favolosi dei monti, a cominciare dall'origine del nome del monte Bonifato, con

le prime notizie, dalla prima citazione del 1182, alla costruzione del Castello e della Chiesa di S. Maria dell'Alto, il tutto tra storia e leggenda, con richiami di notevoli documenti ed atti notarili relativi ai lavori di costruzione, fino alle ultime vicende di questo secolo. Accanto alle notizie storiche e documentali non mancano notizie etnostoriche, tramandate da padre in figlio anche a mezzo della poesia popolare più volte ripresa.

Il secondo capitolo ricorda il culto di devozione per la Madonna dell'Alto, gli arredi e gli ori della Chiesa, per passare poi con ricca documentazione alla religiosità popolare che si esplica in cerimonie, processioni ed usi caratteristici. L'ultimo capitolo riguarda la proiezione della sacralità del monte sulle sue balze e sulle sue pendici.

E un succedersi di Chiese e Chiesette. S. Nicola del Vauso, Madonna del Riposo, Madonna "di lu Tribonu", alterazione cacofonica popolare dell'espressione "di lu latru bonu", del SS Salvatore, di S. Lucia (scomparsa), di S. Anna. Di tutte queste Chiese sono riportate interessanti notizie storiche.

L'opera si conclude con la trascrizione di documenti archivistici sul Castello di Bonifato e sulle Chiese della Madonna dell'Alto e del Riposo, di documenti letterari e storiografici con ampia antologia poetica, con documenti di religiosità relativi alla Chiesa e al culto della Madonna dell'Alto e del Riposo e con una raccolta fotografica. Con quest'opera di notevole impegno, l'Amico Cataldo ha offerto ai suoi concittadini, ma anche a tutti gli studiosi di storia locale e di folklore, una memoria significativa ed attenta di un passato che non va dimenticato e sommerso dal presente, perché e parte integrante della nostra storia e della nostra civiltà.

Antonio Calcaro

PRECISAZIONE

Nell'articolo del nostro collaboratore Pino Giacopelli "Monreale ricorda A. Veneziano", pubblicato sul n. 1 del nostro quindicinale del 31 gennaio u.s., laddove (19° rigo) è scritto Così come rimane in piedi (è saltato l'inciso, annunciato dall'apertura di un trattino) - come ha precisato nella sua Prolusione il Prof. Aurelio Rigoli, dell'Università di Palermo. Di tale omissione, dovuta soltanto a fattori tecnici, ce ne scusiamo con il Prof. Aurelio Rigoli, al quale si riferiscono le considerazioni riportate tra virgolette. (P. G.)

PREMI A LUCIANO MESSINA

L'Associazione culturale "Avvenire d'Abruzzo" ha assegnato al Preside Luciano Messina il Premio speciale del Presidente con medaglia e diploma d'onore per la poesia "Alla Baronessa di Carmi". Allo stesso prof. Messina è stato conferito il secondo premio per il libro di poesie "Per accendere il sogno" dalla Giuria del premio letterario "Trofeo delle Nazioni" del centro Europeo di Cultura "Passaporto" di Roma.



IPOCRISIE ED ESCLUSIONI

La 66ª edizione dell'assegnazione dei premi Oscar e vicina il 21 marzo al Dorothy Chandler Pavilion di Los Angeles Music Center verrà celebrata quella che già, alla vigilia, è stata definita l'annata delle grandi esclusioni e della più ostentata ipocrisia che sia mai stata messa in atto dai magnati di Hollywood. Qualche esempio? A dire il vero ce ne sono parecchi. Elenchiamoli. La pioggia di nominations abbattutasi sull'ultimo film di Steven Spielberg *La lista di Schindler*, ben dodici.

Nessuno nega, conoscendo Spielberg, che si tratti di un bel film, però non bisogna dimenticare che Hollywood non ha mai amato il papa di *E.T.*, tanto è vero che non gli è stato ancora assegnato un Oscar come migliore regista, nemmeno quando nel 1985 il suo splendido *Il colore viola*, un film sulla condizione dei negri e interpretato da attori di colore, fu completamente ignorato pur avendo avuto undici nominations. Come mai Hollywood, che ha sempre invidiato Spielberg per i suoi incassi da sbalzo, quest'anno con *La lista di Schindler*, che parla dell'olocausto degli ebrei ha deciso tanta grazia di Dio? Una risposta io ce l'ho e, perdonate la presunzione, credo sia quella giusta. Si vuol premiare il film di Spielberg per aver deliberatamente escluso l'ultimo film di Oliver Stone sul Vietnam *Tra cielo e terra* che è un atto d'accusa contro gli americani per gli orrendi crimini compiuti ai danni dei vietnamiti. In sostanza si premia Spielberg per ricordare al mondo cosa hanno fatto i tedeschi agli ebrei e, ipocritamente, si esclude dalla competizione l'ultimo lavoro di Stone pur sapendo che gli americani non sono stati teneri nei riguardi dei vietnamiti. Dove sta la differenza? Che gli americani non hanno usato i forni crematori ma in maniera diversa hanno sterminato donne, vecchi e bambini. Fra le altre clamorose esclusioni, sempre nella categoria del "miglior film dell'anno" e da segnalare l'ultimo lavoro di Martin Scorsese *L'età dell'innocenza*, un gioiello che vede esclusi anche i suoi eccezionali interpreti principali. Martin Scorsese probabilmente è stato ignorato per il suo carattere indipendente. Stessa sorte è toccata all'irresistibile Robin Williams, tagliato fuori dalla rosa dei cinque migliori attori dell'anno Williams, che nel ruolo della casalinga *Mrs. Doubtfire* ha fatto sbellicare dalle risate milioni di spettatori in tutto il mondo, indubbiamente e il più grande escluso della competizione. Altra anomalia, una cosa che non era mai successa nella storia delle "nominations", è dovuta al fatto che due attrici sono state contemporaneamente menzionate in due sezioni: attrici protagoniste e non protagoniste, rispettivamente Holly Hunter per *Lezioni di piano* e *Il socio* ed Emma Thompson per *Quel che resta del giorno* e *In nome del padre*. Possibile che nel firmamento hollywoodiano non brillino altre stelle? Ma non è finita! Nella categoria per l'assegnazione dei film stranieri è stata esclusa anche la nostra brava Francesca Archibugi. Il suo straordinario *Il grande cocomero* è stato scartato favorendo film delle cinematografie orientali. Che peccato anche l'Oscar si appresta a diventare un oggetto di mercificazione politica.

IL PERSONAGGIO

Soltanto tre sono gli italiani che hanno ottenuto la candidatura all'Oscar e potete scommetterci che se la sono sudata. Sono gli scenografi Dante Ferretti e Luciana Arrighi e la costumista Gabriella Pescucci. Nata a Firenze, ma da oltre trent'anni trapiantata a Roma, la Pescucci ha creato i bellissimi costumi del sopracitato film di



Scorsese *L'età dell'innocenza*. Questa è la sua seconda candidatura, la prima l'ebbe nel 1989 col film *L'avventura del Barone di Munchausen*, diretto da Terry Gilliam. Gabriella Pescucci prima di approdare al cinema ha lavorato per il teatro. All'inizio della sua carriera due sono stati i suoi modelli: il sarto Pier Luigi Pizzi, per il quale ha cominciato a lavorare, e Piero Tosi, per il quale è stata assistente in *Medea di Pasolini* e *Morte a Venezia* e *Ludwig* di Visconti. Il suo esordio cinematografico risale al 1973 col film di Mauro Bolognini *Fatti di gente perbene* e poi, via via, è stata chiamata da Patroni-Griffi per *La divina creatura*, da Fellini per *La città delle donne* e *Prova d'orchestra*, da Ettore Scola per *Il mondo nuovo*, da Sergio Leone per *C'era una volta il West*, da Jean Jacques Annaud per *Il nome della rosa* ecc. Per il teatro ha creato i costumi per opere come *Manon Lescaut* messa in scena al festival di Spoleto da Visconti nel '74, *La Traviata* alla Scala di Milano nel 1990. Spaziando in cinema e teatro, tra libertà e fantasia, il lavoro di Gabriella Pescucci continua a dare energia a una grande scuola italiana. Nelle sue mani, nessuno può disconoscerlo, il vestito diventa arte. Martin Scorsese è stato il primo regista di Hollywood ad accorgersene e i selezionatori dell'ambita statuetta hanno capito la lezione. Speriamo fino in fondo.

Baldo Via

Di Giulio Palumbo

“Sogno da comporre”

Con la copertina impreziosita da un particolare del "Sacrificio di Isacco" di Andrea del Sarto, mi giunge il nitido volumetto di Giulio Palumbo "Sogno da comporre" edito dal milanese "Laboratorio delle Arti" con una peripica prefazione di Domenico Cara. Senza indulgere alle mode, il poeta sosta fra le trame della storia, inclinando a qualcosa di onirico, a un "tempo che svia nella svanita delle insegne, blasoni, guerre e frequentazioni difficili dell'umano". Sono parole di Cara.

Che mi sento di sottoscrivere.

Enzo Bonventre

Il mondo poetico di Liliana Patti

CASTELLAMMARE - Nel ciclo di incontri culturali organizzati dal Comune e dalla Pro-Loce, sabato 19 febbraio nella sala consiliare gremita di pubblico, il nostro Direttore ha rivisitato l'opera poetica di Liliana Patti, una delle più autorevoli voci della nostra terra.

Attraverso la tematica delle sue tre raccolte di poesie e emersa la personalità della poetessa, irrequieta e malinconica, nostalgica e forte di speranza, convinta che "dal dolore può nascere ancora la vita".

Innamorata della sua terra che "ha regalato un sogno d'immensità", canta con immagini pittoriche i canneti e le acetoselle, le pietre mute ed i fiori variopinti ad ognuno dei quali aveva affidato un sogno,

una speranza, un'illusione.

Il relatore era stato presentato dall'Assessore dei Beni culturali del Comune D'Angelo e dal presidente della Pro-Loce Caruso che hanno offerto alla Patti una targa del Comune, mentre il Preside Vito Bongiorno ha voluto aggiungere un suo autorevole commento.

Alcune liriche sono state lette dalla stessa poetessa, tra le quali "Se..." recentemente premiata col primo premio al concorso regionale di poesia "poeti verso il 2000" organizzato a Trapani dal settore culturale dell'AICS in collaborazione con la redazione di "La Sicilia" e dell'emittente "Video Sicilia".

DALLA PRIMA PAGINA

Bipolarismo

L'Italia sta vivendo, dovrebbe riconoscere che la DC - partito che ha realizzato l'unità politica dei cattolici, senza essere un partito confessionale - ha evitato questa radicalizzazione della lotta politica, senza paralizzare il paese

Lo ha fatto nei modi e con le alleanze possibili in un momento storico dominato dalla guerra fredda e da uno spietato scontro di ideologie. Lo ha fatto raccogliendo dalle macerie materiali e morali un'Italia divisa dalla guerra civile, economicamente distrutta nel suo sistema industriale, arretrata nelle sue strutture rurali, povera ed autarchica, squilibrata nelle sue regioni. Lo ha fatto realizzando un'alleanza democratica che ha, nello stesso tempo, sconfitto il fronte social-comunista e respinto le pressioni reazionarie tutt'altro che superficiali. Non era una strategia facile e scontata, se è vero che nella storia europea di quegli anni ci sono anche le tragedie di Praga e di Atene.

Cosa avrebbe prodotto lo scontro fra destra e sinistra? Ciò che accade, dopo il crollo dell'89, nella grande Europa, dimostra che quelle tensioni non si superano una volta per tutte, e che l'affermazione piena della democrazia non è affidata alle sole regole del mercato o alle sole regole elettorali. Ne è sufficiente che destra e sinistra abbiano una comune convenienza a spartirsi il centro, perché da questo patto scellerato nasca un modello bipartitico di sicuro radicamento democratico. Questo modello politico, per quanto esaltato dai mass-media (che hanno ben compreso di avere ormai nelle loro mani l'esito del gioco uninominale), ricorda le guerre intestine tra Mario e Silla, che non a caso hanno portato alla fine della repubblica romana il vincitore costruisce il suo potere sulle liste di poscrizione, il vinto può solo imboccare la strada dell'esilio. Dov'è la democrazia dell'alternanza, che dovrebbe esprimere la «maturazione» della seconda repubblica, ed il superamento del consociativismo che ha aperto le porte alla corruzione del sistema politico? Per qualche aspetto la maschera di questo «domani» è anticipata dall'affanno con cui si diffondono settarismo e trasformismo, sino a fare temere che la rivoluzione democratica si sia già rovesciata nel suo contrario, in una grande menzogna che si regge soltanto sul processo al passato e sulla demonizzazione dell'avversario. Si pone dunque una «questione di democrazia», che non passa per il consolidamento di questo bipartitismo, per la legittimazione di una sinistra trasformista e di una destra ultraliberista, ma per una loro coraggiosa contestazione. La radice della questione democratica sta nella resistenza contro un teorema che vuole cancellare la presenza dei cattolici democratici, ed a questo fine è pronto a rovesciare un'esperienza che riguarda tutto il popolo.

Tra qualche anno si potrà

fare, con la serenità che oggi manca, il bilancio del ciclo che si è chiuso, ed al quale hanno concorso, nel bene e nel male, i movimenti sociali, gli interessi economici, i partiti di governo e dell'opposizione, i cittadini in diverso modo associati.

Ora si tratta di evitare che, sulla testa degli italiani, si chiuda un gioco perverso, tutto finalizzato alla conquista del potere, tra due minoranze che si contendono il governo del paese, usando a questo fine la nostra debolezza e non la propria forza, il nostro disorientamento e non la propria proposta, le nostre divisioni e non la propria unità. Non volerne più sapere, oggi, per quanto umanamente possano apparire forti le tentazioni della resa, sarebbe una responsabilità più grave di quella che ci ha indotto ad accettare, ieri, mediocri compromessi per conservare il potere. C'è uno spazio politico decisivo per i popolari e per quanti, liberali, democratici e riformisti vogliono un'Italia più libera e più giusta. Il nostro «Patto», da solo, produce un'alternativa alla radicalizzazione che sta dividendo la società ed introduce elementi di moderazione e di dialogo all'interno di uno scontro politico che sembra ormai dominato dall'immagine del nemico, e che dobbiamo riportare ad un dialogo costruttivo sui problemi reali del Paese.

Insofferenza

essere imbavagliati o, peggio ancora, allontanati dal nuovo P.P.I. perché anche loro considerati rei di tradimento ai principi ispiratori della vecchia D.C.

Quando un'immagine non è nitida e perché l'obbiettivo non è stato bene focalizzato, oppure perché l'obbiettivo focalizzato è stato giocoforza manomesso. Hanno sbagliato, quindi, quanti si sono appropriati ingiustamente dei benefici che un partito di maggioranza relativa continuamente elargiva, ma stanno vieppiù sbagliando quanti (pochi, in verità) ritenendosi depositari di ispirate capacità sentenziano condanne senza processi, escludono ogni confronto, mancano di quel discernimento e di quella prudenza, che il momento difficile che stiamo attraversando maggiormente richiede. In preda alla rabbia, poi, che è una cattiva consigliera, si può sfociare in imprudenti eccessi che possono provocare reazioni incontrollate, per cui l'insofferenza genera l'insofferenza. E Mino Martinazzoli vi è ingenerosamente caduto nello scomunicare quanti hanno la presunzione di azzardare giudizi dall'alto della sua nuova posizione ha sentenziato che in questo nuovo Partito "nessun sinedrio può trovare cittadini". Parole gravi, specie se espresse da chi ricopre una grande responsabilità di Segretario di un Partito che, anche se nuovo, è un contenitore di valori antichi e nuovi, di soggetti rappresentativi di talenti, di esperienze, di ricchezze politiche. A meno che Martinazzoli non ritenga di

essere Segretario del P.P.I. unico ed incontrastato, giudice sovrano di un nuovo giudizio universale con poteri di salvare - novello Noe - soltanto quelli che ritiene di portare dentro la nuova area (P.P.I.) abbandonando al diluvio liberatore quanti risultano presunti o rimasti contaminati di peccati politici. Siffatto atteggiamento manifesta insofferenza alla prudenza, alla pazienza, alla facoltà di mediazione previo confronto, alla capacità degli altri di esprimere idee ed opinioni, anche se contrastanti, ma fortemente cariche di principi e di giudizi che non sono preconcetti, bensì oggettivamente solidi e retti.

A meno che martinazzoli ed i suoi più stretti collaboratori non gradiscano l'inserimento di altri vecchi e nuovi che loro non vogliono, pur di rimanere al timone del nuovo Partito Popolare Italiano che, ridisegnato sulle radici e nella continuità della Democrazia Cristiana, non appartiene soltanto a lui ed ai suoi amici, ma, a tutti coloro che la storia - con la vecchia D.C. o con il nuovo P.P.I. - hanno, assieme a lui, intenzione di volerla continuare a scrivere.

Sciolti undici Consigli Comunali

conferma "la volontà di dare un riassetto al territorio regionale". L'assessore agli Enti Locali Ordile, ha già disposto le nomine di due commissari straordinari per ogni comune uno per la gestione ordinaria in sostituzione di sindaco, giunta e consiglio ed uno "ad acta", funzionario della direzione urbanistica dell'Assessorato al territorio, commissario-provveditore per la redazione del Piano Regolatore. A conclusione di un incontro, svoltosi a Ragusa, promosso dal presidente dell'ANCI - Sicilia, Arturo Bianco, i sindaci e gli amministratori dei comuni interessati dal severo provvedimento hanno concordato di formalizzare immediatamente il ricorso al T.A.R. avverso i decreti di scioglimento per ottenere una sospensione e successivamente la definitiva revoca per illegittimità, in quanto mancanti del parere del Consiglio di Giustizia Amministrativa e per l'inesistenza della preventiva diffida. La maggioranza degli amministratori interessati, propende per una interpretazione politica dell'iniziativa del Governo Regionale che, più esplicitamente, il sindaco di Trapani Buscaino ha definito merce baratto per ottenere "un sostegno per la sopravvivenza di se stesso".

DOTT. LAURA CALCARA MEDICO CHIRURGO

SPECIALISTA IN GERIATRIA,
GERONTOLOGIA E AGOPUNTURA

Riceve per appuntamento in
VIA ALClDE DE GASPERI, 58 - PALERMO
TEL. (091) 6702900

Un sacrificio sull'altare delle pretese di Rete e Pds i quali sperano di avvantaggiarsi elettoralmente".

Collegi e candidati a Trapani

nuova legge elettorale prevede, inoltre, una norma di garanzia per la presenza delle donne imponendo per il sistema proporzionale di disporre l'elenco dei candidati della lista in ordine alternato uomini e donne.

Per l'elezione del Senato non vi sono sostanziali variazioni rispetto al passato in quanto vi sarà una sola scheda con un solo candidato per ciascun partito.

Ciascun candidato alla Camera potrà concorrere soltanto in un collegio uninominale mentre per il sistema proporzionale i candidati potranno essere presenti in non più di tre circoscrizioni. Una parte dei voti espressi nei collegi uninominali per la Camera saranno validi anche per la quota proporzionale, pertanto le singole liste dovranno dichiarare prima con quale formazione politica intendono allearsi. Questa dichiarazione di "alleanza" dovrà essere accettata formalmente dal rappresentante in sede locale della formazione politica in cui si intende far confluire i propri voti. La Sicilia è stata divisa in due circoscrizioni per l'elezione della Camera dei Deputati col sistema uninominale.

- Sicilia 1 (Province di Palermo, Trapani, Agrigento e Caltanissetta) nr 20 collegi,

- Sicilia 2 (Province di Messina, Catania, Ragusa, Siracusa ed Enna) nr 21 collegi. Concludendo, quindi, la provincia di Trapani potrà contare su una rappresentanza parlamentare di almeno 4 Deputati e 2 Senatori. A questo territorio provinciale, viene finalmente data la possibilità di riscattarsi dalla condizione coloniale in cui era tenuta, fino ad ieri, dai "leader" della partitocrazia siciliana che venivano a raccogliere voti per i loro candidati a fronte di privilegi concessi ai "capi elettorali".

Nelle apposite tabelle in prima pagina vi diamo la composizione dei collegi elettorali della nostra provincia e le candidature. Ecco comunque le formazioni politiche risultanti dalle alleanze tra i partiti ed i movimenti presenti nella provincia di Trapani. Patto per l'ITALIA PARTITO POPOLARE, Pattisti di Segni, Partito Repubblicano, POLO LIBERTA Alleanza Nazionale, Forza Italia, C.C.D., Unione di Centro, SOCIAL-DEMOCRAZIA E LIBERTA' e P.S.I. registra Pietro Pizzo.

IL FARO SPORT

CALCIO

IL 6 MARZO CONTRO L'AKRAGAS

Prima posizione per il Trapani

Ci siamo lasciati con il Trapani in seconda piazza che doveva affrontare al Provinciale la Turris, e lo ritroviamo in prima posizione, anche se in coabitazione.

I granata al Provinciale hanno frantumato la resistenza campana, infliggendo loro un sonoro 4-0. Capizzi, Vasari, Vasari, DiMeo gli autori del gol, che potevano vincere di più se nel secondo tempo non subentrava un rilassamento totale. Il Sora, sempre nella stessa giornata, va a vincere all'Espeneto 2-1, impelagando l'Akragas, incerto fino a quel punto se continuare a sperare o ripiegare tutti i sogni di gloria. Una settimana dopo la Turris batte l'Akragas 3-1, e il Sora fa la stessa cosa con la Battipagliese, mentre il Trapani impatta 3-3 a Lamezia contro la locale Vigor. I granata si erano portati avanti 2-0, con la rete di Di Meo prima e Vasari dopo. La Vigor in modo rocambolesco pareggia 2-2 nel giro di cinque minuti, e il Trapani poco dopo si riporta in vantaggio 3-2, per essere nuovamente ripreso sul finire del primo tempo. Sei reti in quarantacinque minuti di grande spettacolarità. Nella ripresa

mentre o poco più. In questo modo i granata si facevano nuovamente distanziare dalla Turris di due punti, ma quello che più conta è che il Sora si era portato ad un solo punto. Alla 20ª la Turris pareggia 1-1 a Cerveteri, il Sora vince a San Giuseppe Vesuviano, e il Trapani non con poche difficoltà fa fuori il Molifetta. Il gol è arrivato nella ripresa e su rigore 1-0. Grazie a questo concomitante pareggio della Turris, il Trapani ridiventa prima in classifica con 39 punti, ma il Sora ne ha 38. Domenica prossima si riposa e si riprende il 6 Marzo. Il Trapani recherà visita all'Akragas, il Sora riceverà il Cerveteri, e la Turris riceverà il Monopoli. Domenica prossima il Trapani affronterà in amichevole il Siracusa, squadra di C/1, e sempre domenica prossima alle 20,30 al Provinciale si terrà un incontro di calcio fra gli ex alunni del Liceo Classico ed i professori. L'incasso sarà devoluto sul conto corrente di Claudio Stroncone, giovane trapanese afflitto dalla sindrome di Marinescu. Il biglietto costa solo lire 3.000, posto unico in tribuna.

Antonio Trama

BASKET

SCUDERI CONVOCATO NELLA NAZIONALE JUNIORES

L'Auriga in zona retrocessione

Sono appena tre i punti di vantaggio del Tonno Auriga Trapani sulla penultima in classifica, ossia la Goccia di Carnia Udine.

Dopo due vittorie consecutive che avevano fatto sperare nei play-out, l'Auriga incappa in uno stop lungo, almeno fino ad ora, ben tre giornate.

La prima sconfitta arriva in casa con la Telmsystem Fabriano. L'Auriga gioca una buona partita, ma viene sconfitta 92-99. A fine partita Giancarlo Sacco si prende tutte le responsabilità della sconfitta poiché aveva trascurato negli allenamenti la difesa per l'attacco. Sette giorni dopo, l'Auriga si reca a Vicenza, ed inaugura il nuovo palazzetto dello sport di Vicenza, e lo inaugura bene per i vicentini, andando a perdere una partita che non si doveva assolutamente perdere. Fino all'ultimo minuto, Trapani ha avuto la possibilità di poter espugnare il campo della Pulitalla, ma per via di qualche decisione presa male in attacco, addio vittoria.

Passa un'altra settimana, e Trapani si reca a Milano contro la Teorematour. Anche qui gioca punto a punto, ma nella parte centrale del primo tempo accumula un ritardo che non riuscirà più a recuperare. Il punteggio finale è Teorematour Milano - Tonno Auriga Trapani 83-74. Adesso

domenica scende al Palagranata la Floor Petarca Padova, squadra sempre in lizza per i play-out, ma che se perde un altro incontro deve stare attenta alla zona-retrocessione, che vede Floor Padova 18, Pall Pavia 16, Tonno Auriga Trapani, Teorematour Milano 14, Pulitalla Vicenza 12, Goccia di Carnia Udine 11 (-3), Cassa di Risparmio Ferrara 6.

La Pall Pavia sarà di scena sul campo dell'Oltitalia MenSana Siena, mentre la Teorematour Milano si recherà sul campo del Fabriano (sempre in lotta per uno dei due posti disponibili per l'A-1).

Vicenza ha una grande possibilità di recuperare posizioni, visto che ospita l'ormai derelitta CA RIFE.

Ferrara, per concludere la Goccia di Carnia Udine gioca sul campo dell'Ele con Desio. Quindi sulla carta un turno favorevole a Piazza e C.

Adesso più che mai è utile l'appoggio del pubblico per questa squadra che sta lottando in ogni modo per la sopravvivenza in A-2, corsa di vitale importanza se vogliamo entrare definitivamente nell'orbita del grande basket nazionale, cosa che ha fatto Daniele Scuderi, atleta dell'Auriga, che è stato convocato per uno stage della Nazionale Juniores.

Antonio Trama